

Notte di paura, sciame sismico con 34 episodi, 4 scosse avvertite dalla popolazione

Terremoto nei Campi Flegrei gente in strada a Pozzuoli

di **Stella Cervasio** • a pagina 5

Notte di paura nei Campi Flegrei 4 scosse, gente in strada a Pozzuoli

Sciame sismico con 34 episodi ma solo alcuni avvertiti dalla popolazione. La direttrice dell'Osservatorio Vesuviano: «Monitoriamo gli eventi legati al bradisismo, ma non c'è un trend preoccupante. Il Covid amplifica le reazioni emotive»

di **Stella Cervasio**

Vincenzo D'Ambrosio, 84 anni, parucchiere in pensione, si è messo la mascherina ed è sceso alle quattro del mattino dal suo appartamento alla fine di via Napoli: in strada decine di persone in assembramento involontario, in teoria sanzionabili secondo i decreti e le ordinanze del Covid-19. Ma Pozzuoli e dintorni tra la notte e le prime ore del mattino di ieri sono stati colpiti anche da un altro evento che poteva essere un disastro: la terra ballerina dei Campi Flegrei. Il signor D'Ambrosio si è trovato in compagnia di tanti, soprattutto anziani, in pigiama e con la mascherina che urlavano. Sono andati verso il mare, rimanendo fuori casa per una mezz'ora prima di rientrare con la paura che le scosse potessero ripetersi: «È stato brutto: non sapevamo se uscire da casa e morire di coronavirus, eventualmente, oppure per il terremoto». A farli scappare erano stati quattro movimenti sussultori della caldera flegrea, preceduti da piccoli boati sotterranei che nel resto della zona hanno fatto affacciare terrorizzati gli abitanti ai balconi. Epicentro delle scosse, via Pisciarelli ad Agnano e il Monte Spina. La sala operativa dell'Osservatorio Vesuviano ha registrato uno sciame sismico attivato nella zona Pisciarelli, ad Agna-

no, ad est della Solfatara, con inizio alle 3.51 e scossa finale alle 7.23. «Abbiamo contato 34 terremoti di magnitudo tra 0 e 3.1 - dice Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - di questi solo 3 hanno superato la magnitudo 2. La profondità era compresa tra 1 e 2,5. Si tratta di eventi che si contestualizzano nell'attuale fase bradisismica che registriamo dal 2005, e per la quale stiamo osservando un sollevamento che negli ultimi anni si attesta a 0,7 centimetri al mese. Il Rione Terra di Pozzuoli è l'area che si solleva di più, ed ora è arrivato a 67 centimetri. Quando il suolo si innalza, le rocce sono soggette a uno stress - spiega ancora Bianco - accumulano uno sforzo dovuto alla deformazione e tendono a espellerlo rompendosi. Ecco come si genera un terremoto».

Fabrizio Melisi lo ha sentito dalla sua casa che confina con le Terme di Agnano: «La prima scossa è stata intorno alle 4 e tutti siamo corsi ad affacciarci, cinque minuti dopo una seconda, più leggera, ma mezz'ora dopo due di seguito, fortissime: a quel punto mi sono messo le scarpe per fuggire». Lo sciame sismico si è sentito a Quarto, Pianura, Fuorigrotta, Bacoli, Arco Felice, Posillipo e persino, ha scritto qualcuno sui social, ad Acerra. «Più che sentirlo, lo "vedono" - di-

ce la direttrice dell'Osservatorio - da quando pubblichiamo i segnali sismici in tempo reale sul nostro sito, riceviamo notizie "inquinata"». Ma c'è da preoccuparsi? «Abbiamo fatto una verifica - prosegue Francesca Bianco - di tutti i parametri che monitoriamo per capire se si tratti di una dinamica vulcanica: e questi ultimi mostrano i soliti trend senza variazioni sensibili. Va sempre tenuto conto che quell'area è molto antropizzata e costruita su un vulcano attivo assai pericoloso. Ovvio che col Covid-19 ogni reazione emotiva però è amplificata». Il presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi**, Francesco Peduto ricorda che «un piccolissimo sciame si era avuto anche a inizio aprile, di magnitudo 2.7. Ogni volta che si supera il 2.5, le persone cominciano ad avvertirlo. Bisogna seguire le evoluzioni di questo sciame, ma non farei allarmismi che non hanno ragione d'essere. Se si osservano i dati, l'attività è continua». Sui social si sfidano a colpi di fumarole: chi le ha viste prima, chi ne vede di nuove (addirittura 4 su via Pisciarelli) e chi si accorge che le bocche aumentano di ampiezza. «Le fumarole - spiega Peduto - sono tipiche dell'attività bradisismica, ed è normale che dopo un evento più importante si verifichino fuoriuscite di fumi e gas».

Ha la voce stanca, il sindaco di Pozzuoli Enzo Figliolia, ma poi sfo-

dera energia: «Tra tante battaglie anche questa. La terza scossa ha creato un po' di ansie, una parte di puteolani si sono riversati per strada ma sono subito rientrati. La nostra generazione sa che cos'è il bradisismo e se uno ha scelto di vivere qui è consapevole. Ovviamente

quando accade (e sta accadendo un po' più spesso) l'angoscia si fa sentire. Dopo una notte tribolata, però, alle 8 di mattina tutto è tornato normale: i nostri concittadini hanno la pelle dura». Da due giorni Pozzuoli registra zero contagiati e questo è il dato che conforta il sin-

daco e rincuora dallo spavento. «Confesso che mi fa più paura l'epidemia che il bradisismo». E per fortuna nessuno dei ricoverati nell'ospedale di Santa Maria delle Grazie - nei giorni scorsi al centro della cronaca per un pericolo di focolaio - si è accorto delle scosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Comune di Pozzuoli un kit di protezione per i medici di base

Tute, calzari, guanti, scudi facciali e mascherine. È il contenuto del kit di protezione individuale donato dal Comune di Pozzuoli alla rete dei

medici di base della città, impegnati in prima persona nell'assistenza dei cittadini. "Proteggiamoli" è il nome dell'azione adottata dall'ente comunale per salvaguardare medici e pediatri.

“È stato brutto: non sapevamo se uscire da casa e rischiare di morire contagiandoci col virus oppure per il terremoto”



▲ **Dall'alto** Una veduta del Rione Terra e del porto di Pozzuoli